

Rinnovati i vertici dell'Imi Dc e Psi mandano i massimi esponenti nel consiglio della «banca dell'industria»

ROMA. L'istituto mobiliare italiano ha visto diminuire i nuovi finanziamenti nell'esercizio al 31 marzo da 9.567 a 9.026 miliardi ma ha aumentato la raccolta di denaro del 13%. La disponibilità di liquidità, quindi la possibilità di partecipare all'aumento degli investimenti, è la caratteristica del bilancio presentato all'assemblea annuale dal presidente Luigi Arcuti. Con il presidente Arcuti ha detto che l'Imi sta lavorando ad un progetto per contribuire al migliore inserimento delle imprese medie e piccole nel mercato unificato europeo. La grandi imprese prevedono già per conto loro, ha detto Arcuti, mentre le piccole e medie hanno bisogno di appoggi sul piano dei servizi, finanziario, dello sviluppo di collaborazioni.

Non è la prima volta che l'Imi si propone un tale obiettivo: due anni fa si trattava di promuovere qualche migliaio di imprese sul mercato finanziario nazionale, obiettivo che poi non ha avuto seguito (anzi che per la mancata riforma del mercato finanziario e della borsa). Vi sono ostacoli probabilmente sia nell'assetto bancario che nelle stesse organizzazioni imprenditoriali

Nomine, rapporto con le imprese e i clienti: parla Reichlin

Banche, un piano del Pci

La riforma del sistema creditizio non è più rinviabile. Innovazione, trasparenza, efficienza sono condizioni decisive perché le banche italiane possano affrontare positivamente la scadenza del mercato europeo e la sfida della competitività internazionale, praticamente già in atto, tutelando in forme più moderne ed avanzate il risparmio degli italiani. Ecco il «disegno riformatore» presentato ieri dal Pci.

ROMA. «La riforma del sistema creditizio - ha detto Alfredo Reichlin, responsabile dell'Ufficio per il programma del Pci - è essenziale anche ai fini di un piano di rientro del debito pubblico che, realisticamente, agisca non solo sul disavanzo primario ma anche sugli interessi, giacché è evidente che questi dipendono molto dalla struttura del sistema bancario». Reichlin è intervenuto ieri, insieme ad Antonio Bellocchio, capogruppo del Pci alla commissione Finanze della Camera e ad Angelo De Mattia, responsabile della commissione credito della direzione comunista, alla conferenza stampa di presentazione di una serie di proposte di legge dei deputati comunisti.

La fase di profonda ristrutturazione del nostro sistema creditizio e finanziario non può essere affrontata a pezzi e bocconi» magari lasciando operare indisturbati i grandi potenti economici che puntano ad asservire il credito ai loro disegni. «La risposta italiana all'arrivo della banca tedesca può essere la via dei "gruppi plurinazionali", alla condizione - ha affermato Reichlin - che si vada alla disciplina dei gruppi, dei conflitti di interesse intragruppo, della separazione impresa-banca». Su questo punto il Pci insiste particolarmente e annuncia per i prossimi mesi la presentazione di uno specifico progetto di legge. «Se non vogliamo trovarci di fronte a nuovi casi tipo Banca Romana, di più antica memoria, o, più recentemente, Banco Ambrosiano è necessaria - ha sostenuto il dirigente comunista - una riforma che consenta di rinunciare alla conversione del sistema finanziario, evitando che la sua ristrutturazione avvenga in modo selvaggio».

Il Pci non «demolizza la finanza - ha affermato Reichlin - ma vede la potenzialità se essa torna ad essere stimolo dell'economia reale». Reichlin ha anche detto che i comunisti vedono favorevolmente l'operazione Banca nazionale del lavoro (che deve indubbiamente essere ricapitalizzata) e Credito; assai meno comprensibile invece è il progetto di incorporazione del Banco di S. Spirito da parte della Cassa di risparmio di Roma. Antonio Bellocchio ha poi illustrato le principali poste di legge del Pci.

NOMINE BANCARIE - Anzitutto deve essere posto fine allo scandalo sistema delle nomine nelle banche pubbliche e al regime di «prorogatio» che continua da anni in istituti come la Bnl, il Credito, il Banco di Napoli. Riferendosi al recente convegno del Psi nel quale è stato chiesto «spazio ma operi uomini di qualità» Bellocchio ha detto che si potrebbero individuare dei punti di convergenza tra comunisti e socialisti. Occorre però prima di tutto «rompere con la logica delle lottizzazioni e con la pregiudiziale - senza valida giustificazione - alle sole banche costituite in forma azionaria. Ciò con l'obiettivo di giungere a una legge che definisca le norme per la partecipazione

carri, aumentando i poteri di controllo del Parlamento. TUTELA RISPARMIATORE E INVESTITORE - Alla proposta di legge sulla trasparenza bancaria (di Visco e altri) si aggiunge quella sulla «trasparenza dell'informazione nel credito al consumo» che, tra l'altro, corrisponde a una direttiva della Cee da attuare entro il 1° gennaio '90. Per il Pci è questo uno strumento indispensabile ed efficace per la tutela dei consumatori dei prodotti finanziari al fine di eliminare i tassi e condizioni «giugulatori». Per quanto riguarda gli investitori un progetto di legge specifico riguarda il divieto dell'utilizzazione dell'informazione societaria privilegiata (insider trading) e attribuisce alla Consob l'attività di imporre alle società la rapida diffusione delle informazioni rilevanti. Modifiche, con obiettivi di moralizzazione, vengono poi chieste per la disciplina delle «società fiduciarie».

RAPPORTI BANCARIE - Il Pci propone l'estensione a tutte indistintamente le banche del meccanismo di identificazione dei soci, ora ristretto - «senza valida giustificazione» - alle sole banche costituite in forma azionaria. E' previsto poi l'intervento finanziario pubblico nelle crisi bancarie di rilevante interesse pubblico.



Alfredo Reichlin

Cambi fissi entro 5 anni Dini (Bankitalia) presenta a Bruxelles un piano per la moneta unica europea

ROMA. Il direttore della Banca d'Italia Lamberto Dini ha dichiarato alle commissioni economia e industria del Parlamento europeo, riunite a Bruxelles, che «La piena mobilità dei capitali non è coerente con l'attuale grado di coordinamento monetario in Europa: se non si faranno passi in avanti potrebbe risultare compromessa la coesione dei tassi di cambio».

La direttiva (legge quadro) sulla liberalizzazione dei movimenti di capitali è stata approvata il 14 giugno scorso. Già in sede di approvazione venne rilevata, da parte italiana, una seconda incoerenza: il movimento libero dei capitali non è coerente con l'attuale grado di coordinamento monetario in Europa: se non si faranno passi in avanti potrebbe risultare compromessa la coesione dei tassi di cambio. La liberalizzazione venne egualmente approvata, contro l'impegno a rivedere la situazione fiscale nei prossimi dodici mesi. Nel caso della «incoerenza monetaria» non esiste nemmeno un tale impegno. Secondo il direttore della Banca d'Italia bisognerebbe annunciare fin d'ora il graduale passaggio dai cambi oscillanti ai cambi fissi fra le monete del Sistema monetario europeo.

BORSA DI MILANO

MILANO. La giornata è cominciata con un tono un po' più pimpante delle precedenti, ma ci è voluto poco per capire che la dinamica del mercato di ieri si sarebbe presto frenata. L'attività, leggermente superiore a martedì in ogni caso, ha riguardato essenzialmente alcuni dei titoli guida

del listino: Montedison, Fiat, Generali, banche assicurative, Olivetti, Sna Bpd, Sme ed alcuni finanziari. Limitate le reazioni al dopolista. Chiusura con un apprezzamento dello 0,09%. Gli assicurativi si sono segnalati per un prevalente recupero. In assestamento i titoli bancari. Le Fiat ordinarie sono

state al centro delle contrattazioni, raggiungendo quota 9.460 (+0,4%) per assestarsi sui 9.440. Montedison stazionaria, riflessive le Ferruzzi (Comprese le iniziative Meta al centro dell'operazione di fusione). Scambi al lumicino per le Olivetti. Dalla risposta premi di luglio i ritiri hanno prevalso sugli abbandoni.

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Chiusa, Var. %

I CAMBI

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

ORO E MONETE

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

TERZO MERCATO

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

INDICI MIB

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %